

Il ministro dell'Istruzione Bianchi: un anno fa non avevamo i vaccini, la vita e l'apprendimento dei nostri studenti sono già stati penalizzati

# «I ragazzi restino in aula Le lezioni a distanza ora sono un errore Tutti siano responsabili»

di **Gianna Fregonara**

**L**inea dura contro i «ribelli», a partire dal governatore della Campania Vincenzo De Luca. E un appello alla responsabilità degli adulti per tutelare gli studenti. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi risponde così a chi vuole rinviare la riapertura delle scuole e ricominciare con la dad.

**Due mila presidi avevano chiesto di rinviare a fine gennaio il ritorno in classe. Ieri lo hanno fatto anche i medici.**

«Ho incontrato i rappresentanti sindacali dei presidi, parlato con molti dirigenti scolastici, ascoltandone le preoccupazioni. Nessuno vuole lasciarli soli o scaricare responsabilità su di loro. Il governo ha approvato, con forza di legge, misure a tutela della scuola in presenza e in sicurezza, come era stato richiesto anche dai dirigenti. Si tratta di applicarle, tutti insieme. E di affrontare, insieme, anche le eventuali difficoltà».

**Che ci saranno, visti i numeri dei contagi.**

«La nostra è una scelta chiara: tutelare il più possibile la presenza e, con essa, i nostri ragazzi e i bambini che vengono da due anni difficili, caratterizzati da discontinuità, che hanno segnato il loro apprendimento: i dati Invalsi lo hanno detto con chiarezza. Nella legge di bilancio abbia-

mo stanziato 400 milioni per la proroga dell'organico Covid, che consentirà di affrontare anche questa fase».

**Se la sente di dire che il rischio dad è scongiurato?**

«Nessuno nega che ci sia stata in queste settimane una ripresa dei contagi, legati anche alle festività. Rispetto all'anno scorso c'è, però, una grande differenza: il vaccino. Il personale scolastico, anche prima dell'obbligo, era vaccinato già al 95%, studentesse e studenti hanno risposto con entusiasmo e responsabilità alla campagna e nella fascia di età tra i 12 e i 19 anni la copertura è oltre il 75%. Il vaccino è lo strumento per tutelare la scuola, per un ritorno alla normalità. Chiedo a tutti un atto di responsabilità: a chi tra gli adulti ancora non si è immunizzato, alle famiglie, alle Asl, perché tutti insieme acceleriamo la vaccinazione, in particolare dei più piccoli. È necessario anche dare priorità ai test. Il governo ha stanziato 92 milioni per i test gratis ai ragazzi della secondaria».

**Intanto però anche i medici suggeriscono di tenere chiuse le scuole e di recuperare a fine giugno. Si potrebbe fare?**

«La nostra intenzione è procedere con i calendari già definiti».

**Senza allungare in estate dunque? C'è un limite di con-**

**tagi oltre il quale le scuole potrebbero chiudere?**

«Nessun governo nazionale dei grandi Paesi europei, come Francia o Spagna, ha chiuso le scuole. Se fosse necessario, devono essere le ultime a chiudere. Abbiamo definito i limiti oltre i quali possono scattare delle chiusure mirate con il decreto legge di agosto. Si possono far scattare le lezioni a distanza solo in casi eccezionali. Ma il ricorso massiccio alla dad, oggi, come se i vaccini non ci fossero, sarebbe un errore».

**Il governatore della Campania De Luca ha deciso di tenere chiuse medie e primarie. Impugnerete la decisione?**

«La legge è molto chiara: permette ai Presidenti di Regione di intervenire solo in zona rossa e in circostanze straordinarie. Queste condizioni oggi non ci sono. Ritengo vi siano gli estremi per impugnare quell'atto».

**Il protocollo per la gestione dei contagi approvato dal governo è molto simile a quello che finora, con pochi contagi, non ha funzionato. Non teme che la situazione possa sfuggire di mano in pochi giorni?**



«Non è vero che il protocollo precedente non abbia funzionato. Ha contribuito a tenere la situazione sotto controllo. Con la nuova fase abbiamo stabilito regole che prevedono una gradualità correlata a fasce di età e coperture vaccinali. Maggiore cautela nei confronti dei più piccoli, che hanno tassi di vaccinazione più bassi. E una differenziazione per le secondarie, dove ci sono più studenti protetti. Sono regole chiare, decise all'unanimità, che hanno tenuto conto anche delle richieste delle Re-

gioni. In linea anche con gli altri Paesi europei».

**Pur di mantenere le scuole aperte, si potrebbe aumentare lo smart working o reintrodurre il coprifuoco?**

«Lo smart working è stato potenziato con la circolare dei ministri Brunetta e Orlando. Il coprifuoco sarebbe una misura estrema e non credo utile».

**I presidi avevano chiesto Ffp2 e impianti di areazione, ma il governo non ha ritenuto di intervenire. Perché?**

«Sono state stanziare cifre rilevanti per affrontare la crisi sanitaria. La maggior parte

delle risorse è andata alle scuole che hanno potuto scegliere come indirizzarle, per impianti di aerazione, mascherine, sanificazioni o interventi di edilizia leggera, nel rispetto dell'autonomia».

**Le scelte delle Regioni**

La legge è molto chiara: permette ai governatori di intervenire solo in zona rossa e in circostanze straordinarie

**In Francia o Spagna**

Nessun governo nazionale dei grandi Paesi europei, come Francia o Spagna, ha chiuso le scuole



**Ai microfoni**

Il ministro Patrizio Bianchi, 69 anni, è professore ordinario di economia applicata all'Università di Ferrara (Ansa)



Peso:45%